

VOL. LXIV

N. 5

Marzo 1945

XXIII

Via Silvio Pellico, 6  
MILANO

# LE ALPI



Sped. in Abb. Post.  
a Milano - Gruppo 3

## NOTIZIARIO MENSILE DEL CENTRO ALPINISTICO ITALIANO

### Atti e Comunicati della Presidenza Generale

#### Ai Soci del C. A. I.

*In questi momenti è più che mai imperativo che gli alpinisti si tengano uniti nelle file del C.A.I., anche se le manifestazioni della loro attività specifica siano ridotte a poco o nulla.*

*Uno dei legami più efficaci per mantenere saldo l'organismo centrale e quelli periferici è il puntuale pagamento delle quote sociali. E questo un atto che non comporta difficoltà; è un esborso che, ragguagliato al costo attuale della vita, rappresenta un sacrificio trascurabile, tanto più che i recenti aumenti delle quote sono stati contenuti in una percentuale irrisoria. Eppure compiere scrupolosamente questo dovere, dare ciascuno il modesto contributo rappresentato dalle varie categorie di quote, mette le Sezioni e la Sede Centrale del C.A.I. in condizione di affrontare le difficoltà del momento, di guardare con più serena visione all'indomani.*

*Anche se i vantaggi di cui attualmente possono godere i soci del C.A.I. sono ridotti al minimo, in confronto di quelli vigenti in tempi normali, il massimo incitamento a conservare la propria adesione al sodalizio ed a compiere opera di propaganda per aumentarne gli effettivi, deve venire dalla convinzione della sua benefica ed indiscussa azione educativa e spirituale. E questa una forza di primo ordine, che vi distingue e che vi deve rendere orgogliosi di appartenere al C.A.I.*

*Alpinisti, tenetevi uniti e concordi, in questi tempi, per essere pronti e solleciti al momento della ripresa, quando potrete, in serenità d'animo, riprendere la via delle amate montagne. Raccoglietevi sotto la bandiera del C.A.I.; da voi soltanto dipendono la conservazione ed il rafforzamento della sua compagine.*

GUIDO BERTARELLI

#### LA PRESIDENZA ED IL CONSIGLIO GENERALE

La Presidenza Generale col Consiglio sono gli organi centrali che assicurano l'armonia dei diritti e dei doveri delle Sezioni e delle varie tendenze dell'alpinismo. Essi custodiscono il valore morale e scientifico dell'Associazione e sono promotori del bene comune e dei vantaggi sociali, e scudo della compagine e del patrimonio sociale.

#### CONSIGLIO GENERALE

Seduta del 6-3-45

Presenti: Bertarelli, Reggente; Consiglieri: Desio, Guasti, Negri, Porrini, Porro, Schiavio; Consultori del Comitato di Reggenza: Bello, Contini, Mantovani; Segretario: Ferreri.

1) Vengono esaminate le particolari situazioni di alcune Sezioni, adottando i relativi provvedimenti.

2) Si approva la pubblicazione del Bollettino del C.A.I. per il 1945.

3) Viene istituita la Categoria «Soci alla memoria» e deciso l'aumento della quota Socio perpetuo.

4) Si adottano provvedimenti vari di ordine amministrativo.

#### SOCI DEL C.A.I. «ALLA MEMORIA»

La Sezione di Legnano ha chiesto alla Presidenza Generale consiglio circa il desiderio espresso dalla Famiglia Frattini di ricordare un caro Scomparso, già Presidente della Sezione, iscrivendolo Socio del C.A.I. Il caso ha determinato un esame del Consiglio Generale del C.A.I. che nella seduta del 6 marzo 1945, dopo un ponderato esame, ha deciso l'istituzione della Categoria «Soci alla memoria» per chi già apparteneva all'Ente prima della morte, con l'iscrizione perpetua del suo nome nell'albo dei Soci della Sezione già di appartenenza. La quota è fissata al doppio di quella per il Socio perpetuo, e cioè, attualmente in L. 3000.—, del quale importo metà spetta alla Sezione e metà alla Sede Centrale.

Sarà così data occasione a molte famiglie di ricordare l'appassionato entusiasmo per la montagna del proprio caro, iscrivendone perennemente la memoria della propria Sezione e contribuendo, così, coi frutti maturati dal fondo apposito da istituirsi in ogni Sezione, al potenziamento delle opere sezionali alpine.

#### L'AUMENTO DELLA QUOTA SOCI PERPETUI

La quota per i Soci perpetui (associazioni, enti, comandi militari, ecc.) è stata portata a L. 1500, delle quali L. 750 spettano alla Sezione e L. 750 alla Sede Centrale.

#### SPEDIZIONE «LE ALPI» E «SCARPONE»

Ricordiamo quanto abbiamo pubblicato sulle «Alpi» a proposito delle difficoltà sempre più gravi nell'invio del nostro Notiziario e dello «Scarpone», per raccomandare vivamente alle Sezioni ed ai Soci di indicarci ogni possibilità di recapito a mezzo di Banche, Ditte, ecc., od a mezzo di Soci di passaggio a Milano.

#### RICERCA DI PUBBLICAZIONI DI MONTAGNA

La Sezione di Bergamo fa ricerca, per acquisto o cambi, di libri e di periodici di alpinismo, italiani ed esteri. Indirizzare le offerte alla Sezione «A. Locatelli» del C.A.I., Piazza E. Muti 6, Bergamo.

#### CONCORSO TESSERAMENTO

In seguito al ritardato arrivo di notizie complementari richieste ad alcune Sezioni che avevano comunicato dati incompleti, siamo costretti a rinviare al prossimo numero la classifica per il Concorso del primato tesseramento 1945 e ricupero quote 1944.

#### NUOVI SOCI PER IL 1945

L'afflusso di nuovi Soci continua in misura oltremodo confortante: per poter avere un quadro completo dell'attuale consistenza dell'Ente, anche per l'eventuale computo proporzionale dei rappresentanti delle singole Sezioni in una futura Assemblea, ci occorre conoscere d'urgenza il numero dei Soci nuovi iscritti fino ad ora per il 1945. Le Sezioni che non hanno inviato alla Segreteria Generale i carichi e gli scarichi Soci sono pregati di provvedere con sollecitudine e, per intanto, comunicano il numero complessivo dei nuovi Soci, suddivisi per categoria.

# Statistica Soci C. A. I. al 31 ottobre 1944

La statistica che qui sotto pubblichiamo ha il duplice scopo di dare un confortante quadro della consistenza del nostro Ente *alla chiusura dell'anno sociale 1944* e di dimostrare come molte Sezioni, anche se ubicate in zone di particolari difficoltà ambientali del momento, sappiano — con la passione e la fede dei loro dirigenti e soci — conservarsi in ottima efficienza.

La statistica potrà anche costituire la base per il computo dei rappresentanti sezionali nell'eventualità di assemblee generali.

I dati segnati in « tondo » furono comunicati direttamente dalle Sezioni, in ottemperanza a quanto richiesto dalla Sede Centrale col Foglio di disposizioni N. 242 del 18 ottobre 1944; i dati segnati in « corsivo », per le Sezioni che non risposero all'invito delle Sede Centrale, furono ricavati dalla Segreteria Generale mediante computo dei bollini 1944 inviati alle Sezioni, e da queste pagati o restituiti. Dopo il 31 ottobre 1944, data alla quale si riferisce la statistica, furono richiesti dalle Sezioni circa altri 1500 bollini 1944, per cui il computo totale dei Soci del 1944 risultante dalla statistica, andrebbe aumentato, alla data odierna, all'incirca di tale cifra.

Per le Sezioni che non hanno ritirato bollini 1944 o per quelle che hanno ricevuto i bollini in conto fiduciario, ma in tutto l'anno non diedero segno di vita, i dati concernono solamente gli eventuali Soci perpetui e vitalizi (risultanti dal fascettario della Sede Centrale), con esclusione dei Soci delle altre categorie.

	Perpetui	Vitalizi	Ordinari	Stud. Ord.	Aggregati	Stud. Aggr.	TOTALE
Agordo	—	5		mancano notizie	del tesseramento 1944		5
Alessandria	—	—	80	13	3	4	100
Asti	—	—	75	14	39	94	222
Aosta	4	15	563	13	42	7	644
Apuania Carrara (1)	—	—	←	complessiv. 40	→	→	40
Arona	—	—	22	—	39	—	61
Auronzo	—	16	49	2	18	—	85
Bassano del Gr.	—	—	68	16	65	19	168
Belluno	—	—	110	35	20	22	187
Bergamo	—	72	←	complessiv. 1010	→	→	1082
Besozzo	—	5	22	—	14	3	44
Biella	3	187	287	24	308	46	855
Bologna (1)	—	6	←	complessiv. 150	→	→	156
Bolzano	2	33	—	mancano notizie	del tesseramento 1944		35
Merano	—	2	←	complessiv. 12	→	→	14
Brescia	3	44	←	complessiv. 250	→	→	297
Busto Arsizio	—	84	194	9	56	51	394
Carate Brianza	—	—	48	4	118	9	179
Casale Monf.	—	1	26	9	6	—	42
Chivasso	—	—	48	8	167	27	250
Cittadella	—	—	15	4	27	24	70
Como	—	113	172	19	289	72	665
Conegliano	—	—	58	29	36	26	149
Cortina	—	10	←	complessiv. 90	→	→	100
Crema	—	—	←	complessiv. 70	→	→	70
Cremona	—	1	117	65	45	22	250
Cuneo	1	6	61	12	19	70	169
Desio	—	7	←	complessiv. 605	→	→	612
Domodossola	—	4	←	complessiv. 45	→	→	49
Feltre	—	—	←	complessiv. 31	→	→	31
Ferrara	—	3	48	24	10	11	96
Firenze (1)	1	47	←	complessiv. 185	→	→	233
Fiume	—	1	←	complessiv. 250	→	→	251
Forte dei Marmi (1)	—	1	←	complessiv. 33	→	→	34
Gallarate	—	22	166	29	202	87	506
Gemona	—	2	17	6	20	5	50
Genova	—	66	←	complessiv. 605	→	→	671
Germignaga	—	—	←	complessiv. 99	→	→	99
Gorizia	—	2	←	complessiv. 110	→	→	112
Imperia Oneglia	—	—	←	mancano notizie	del tesseramento 1944		
S. Remo	1	1	←	complessiv. 47	→	→	49
Ivrea	—	2	129	33	125	5	294
La Spezia	—	25	←	complessiv. 55	→	→	80
Laveno Mombello	—	—	31	—	23	—	54
Lecco	—	249	←	complessiv. 184	→	→	433
Legnano	—	4	152	22	169	17	364
Lodi	—	—	←	complessiv. 111	→	→	111
Mandello	—	29	←	complessiv. 28	→	→	57
Merano	—	—	3	4	11	9	27
Merate	—	2	28	9	22	17	78
Milano	—	636	1834	1095	604	111	4280
Modena	—	1	←	complessiv. 155	→	→	156
Mondovì	—	31	←	complessiv. 219	→	→	250
Monza	—	1	143	147	302	46	639
Novara	—	—	←	complessiv. 125	→	→	125
Omegna	—	3	65	13	60	58	199
Padova	—	10	138	33	104	174	459
Palazzolo	—	28	30	—	28	6	92
Parma	—	3	←	complessiv. 166	→	→	169
Pavia	—	13	←	complessiv. 30	→	→	43
Piacenza	—	—	←	mancano notizie	del tesseramento 1944		
Pieve di Cadore	—	4	←	complessiv. 60	→	→	64
Pinerolo	—	—	←	complessiv. 99	→	→	99
Pola	—	—	←	mancano notizie	del tesseramento 1944		
Pordenone	—	4	←	complessiv. 151	→	→	154
Prato (1)	—	1	←	complessiv. 250	→	→	251
Reggio Emilia	—	1	←	complessiv. 115	→	→	116

				Riporto		N. 17.720
Rho	—	—	←	complessiv.	48	→ 48
Roma (2)	4	59	←	complessiv.	280	→ 343
Rovereto	—	2	←	complessiv.	650	→ 652
Rovigo	—	—	←	31	19	→ 14 64
Saluzzo	—	2	←	36	101	→ 28 167
Saronno	—	—	←	complessiv.	120	→ 120
Savona	—	1	←	complessiv.	183	→ 184
Schio	—	9	←	42	—	→ 59 120
Sem	—	79	←	complessiv.	371	→ 450
Seregno	—	—	←	complessiv.	71	→ 71
Sesto S. Giovanni	—	—	←	complessiv.	50	→ 50
Soresina	—	—	←	16	—	→ 12 28
Strà	—	—	←	—	—	→
Thiene	—	—	←	—	—	→
Torino	3	397	←	475	299	→ 221 187 1582
Torre Pellice	—	—	←	complessiv.	128	→ 128
Trento	17	87	←	complessiv.	3585	→ 3689
Treviso	—	6	←	complessiv.	210	→ 216
Trieste	—	16	←	573	263	→ 353 252 1457
Sondrio	9	48	←	199	31	→ 229 215 731
Udine	—	6	←	complessiv.	280	→ 286
Uget	—	12	←	complessiv.	473	→ 485
Ule	—	4	←	complessiv.	260	→ 264
Valdagno	—	—	←	complessiv.	61	→ 61
Varallo Sesia	4	92	←	166	63	→ 29 16 370
Varese	—	22	←	209	174	→ 70 48 523
Venezia	—	45	←	complessiv.	210	→ 255
Verbania	1	10	←	114	28	→ 39 — 192
Vercelli	—	4	←	166	50	→ 130 — 350
Verona	—	12	←	226	27	→ 171 10 446
Viareggio (1)	—	—	←	complessiv.	45	→ 45
Vicenza	—	9	←	131	59	→ 34 13 246
Vigevano	—	4	←	292	35	→ 89 — 420
Vittorio Veneto	—	—	←	complessiv.	78	→ 78
Voghera	—	—	←	complessiv.	91	→ 91

Totale N. 31.932

Le altre Sezioni a Sud di Bologna avranno certamente raccolto, complessivamente circa 7000 Soci, cosicchè la forza del C.A.I. risultante da tale cifra, dal totale della suddetta statistica e dal computo dei bollini 1944 ritirati dopo il 31-10-1944, raggiunge circa il numero di 40.000 iscritti nel 1944.

(1) I dati riferentisi a questa Sezione concernono soltanto i primi mesi del 1944, cioè fino a quando fu possibile mantenere i collegamenti fra la Sezione e la Reggenza Generale.

(2) I dati riferentisi alla Sezione dell'Urbe concernono soltanto il periodo nel quale fu ancora possibile mantenere i collegamenti fra la Sezione e la Reggenza Generale. E' presumibile che il tesseramento abbia potuto poi proseguire mediante i bollini forniti dalla nostra Sede di Roma.

## Cronaca delle Sezioni

**Belluno:** il Reggente, Gino Rasera Berna, nuovamente di passaggio a Milano, ha portato notizie anche delle Sezioni di Agordo e di Auronzo.

**Bergamo:** nel cinema-teatro Minerva furono svolte due serate di cinematografie alpine, con largo successo di pubblico e di propaganda; in occasione di una sua visita alla Sezione per esaminare la situazione sezionale e problemi amministrativi ed organizzativi, il Segretario Generale del C.A.I. si è incontrato coi dirigenti e Soci, ed ha assistito alla seconda serata cinematografica. La Sede Sociale è aperta tutti i giorni dalle 15,30 alle 17,30; il tesseramento procede discretamente; i Soci, dopo un periodo di interruzione, hanno ripreso a frequentare la Sede.

**Biella:** nell'ultima Assemblea Generale dei Soci, il Presidente in un'accurata relazione, dopo aver ricordato lo scomparso Presidente Onorario della Sezione, Vittorio Sella, ed aver confermato che, a guerra ultimata, sarà degnamente commemorato il grande Alpinista-fotografo, ha esaminato a fondo la situazione sezionale. Nella frase «l'unione nostra non è mai venuta meno, anzi, le avversità ci hanno maggiormente uniti in un blocco solido e compatto, e nessuna incrinatura si è palesata nella nostra struttura; ciò torna ad onore e vanto di tutti i Soci del C.A.I. di Biella, ed è ottimo auspicio per l'avvenire della nostra Sezione», il Presidente sintetizza la forza e lo spirito della vecchia Sezione che costituisce un caposaldo del nostro Ente. La relazione presidenziale, dopo aver rivolto un memore saluto ai 14 Soci defunti dell'anno si sofferma sui seguenti punti dell'attività sezionale: Trofeo dell'Alpe, Scuola di roccia, Collezioni diapositive, Biblioteca; accenna poi alla situazione dei Rifugi sezionali che, quasi tutti, hanno subito danni e deprezzazioni ingenti, e fa un appello ai giovani affinché collaborino alla Direzione sezionale. Vengono quindi consegnati i distintivi di Socio benemerito a 16 Soci del 1939 e 32 del 1940.

Il Reggente del C.A.I., Dott. Bertarelli, ha inviato al Presidente Rivetti e relativi collaboratori,

il suo saluto augurale ed il cordiale ringraziamento per quanto essi fanno pel nostro C.A.I.

**Brescia:** nel bombardamento aereo del 2 marzo è andata completamente distrutta la Sede Sociale, sita nel Palazzo Martinengo. Purtroppo la biblioteca, l'archivio ed i mobili sono andati quasi totalmente perduti! Il Reggente del C.A.I. ha inviato al Presidente della Sezione Avv. Carlo Bonardi, l'espressione della commossa partecipazione dei Soci tutti del C.A.I. al dolore degli alpinisti bresciani.

**Carate Brianza:** il Presidente Caglio, in visita alla Sede Centrale, ha riferito sull'ottima efficienza di questa Sezione che mantiene in pieno la sua consistenza, in attesa di riprendere l'attività in montagna. Buone notizie sul Rifugio «Carate Brianza».

**Ferrara:** il Presidente, Ing. Chailly, è stato in visita alla Sede Centrale e, confermando le notizie inviate dal Segretario, e che abbiamo pubblicato sul precedente Notiziario, ha riaffermato la piena fiducia della ripresa di questa Sezione, subito dopo la guerra, e la speranza di avere un proprio Rifugio.

**Gallarate:** il Gruppo Cine-C.A.I.-UGET, a mezzo del Presidente della Sezione Uget, Gino Genesio, ha presentato tre suoi film a passo ridotto, suscitando vivo interesse fra il numeroso pubblico di Soci e simpatizzanti convenuti nella Sede Sociale.

**Lecco:** il Segretario Generale del C.A.I. ha visitato questa Sezione per l'esame di numerose questioni amministrative ed organizzative sezionali; nell'occasione si è incontrato con alcuni dei valorosi alpinisti locali fra i quali diversi noti accademici del C.A.I., per discorrere, fra l'altro, della futura organizzazione della Scuola di alpinismo della Grigna, sorta dapprima con finalità particolari e che è destinata ad assumere notevole importanza.

**Legnano:** il tesseramento ha ripreso bene e si avvia verso il completamento.

**Lodi:** il Consiglio Direttivo è così costituito: **Presidente:** Rag. Franco Ferrari; **Vice Presidente:** Dott. Carlo Allegri; **Segretario:** Antonio Quartieri; **Vice Segretario e Bibliotecario:** Ferruccio Cremonesi; **Consiglieri:** Ing. Ernesto Castellotti, Francesco Corvi, Ercoli Ernesto, Ercoli Costantino, Domenico Maiocchi, Rag. Giovanni Rosti, Rag. Mario Presazzi; **Direttori tecnici:** Carlo Ciozzani, Giuseppe Rizzi.

**Milano:** proseguono, con larga partecipazione di Soci e vivo interesse, le serate, in sede, di proiezioni

di fotografie a colori. Particolare successo ha ottenuto lo spettacolo di cinematografie a passo ridotto (Neve in Piemonte; Vacanze sotto zero; Nel Gruppo del M. Bianco, a colori) riprese dal Gruppo Cine C.A.I.-U.G.E.T., e presentate dallo stesso Presidente della Sezione Uget, il quale se ne venne tranquillamente in bicicletta da Torino a Milano, con i rotoli dei film nel sacco da montagna!

È stata inaugurata la Mostra di fotografie di montagna, con felici risultati qualitativi e quantitativi: fatica organizzativa particolare dei Soci Barberis e Mantovani.

Nella sede sezionale ebbe luogo la conferenza del Dott. Guido Bertarelli, sul « Trionfo dello Sci »: erano presenti un buon numero di Soci, ed il Segretario della Fisi, Romolo Giacomini. La conferenza, sotto forma di amichevole conversazione, è stata molto applaudita.

**Omegna:** mentre la Sezione mantiene intatte le forze per la ripresa dopo la guerra, anche in vista della metà di un proprio Rifugio, il Presidente Rag. Lagostina ed i suoi collaboratori si appassionano e studiano problemi tecnici ed organizzativi dell'alpinismo. La proposta sulle « Cordate sociali », pubblicata su un recente numero dello « Scarpone » ha suscitato notevole interesse, mentre il Rag. Lagostina ha esposto alla Sede Centrale opportune idee per la preparazione di una Storia dell'alpinismo.

**San Remo:** il Reggente, Dott. Bigio, di passaggio a Milano, ha ritirato bollini per il tesseramento, ed ha promesso di fare tutto il possibile per mantenere in piedi questa Sottosezione, che trovasi in situazione di particolari difficoltà.

**Torino:** sono stati nominati Revisori dei Conti il Prof. Ettore Calcagno e il Geom. Ermanno Danesi. La Sede sociale è aperta tutti i giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 19. La Segreteria funziona per il pubblico dalle 10 alle 12 e dalle 15,30 alle 18, escluso il lunedì. La biblioteca centrale del C.A.I. funziona, ed è aperta ai Soci il mercoledì e venerdì dalle 16 alle 17,30. La Mostra dei pittori di montagna nel Salone della « Stampa », organizzata dal G.I.S.M. col concorso della Sezione di Torino, ha sortito ottimo esito.

La Sezione Uget-Cai, accogliendo cortesemente l'invito dei dirigenti della Sezione di Torino, ha proiettato nella sede di quest'ultima alcuni interessanti film ripresi dal Gruppo Cine C.A.I.-U.G.E.T. Molti Soci presenti: viva cordialità e promessa di altre riunioni in comune per la proiezione di cinematografie e di fotografie a colori.

**Trieste:** il Consigliere Cocci, di questa Sezione, di passaggio a Milano, ha portato il saluto del Presidente Avv. Chersi, ha dato buone notizie sulla vita sezionale e ha ritirato materiale di propaganda, tesseri e calendari alpini.

Nella Sezione ogni cosa procede regolarmente. I Soci mantengono volontari contatto fra loro e con i dirigenti, ed ogni sabato viene tenuta nella sede sezionale una « conversazione » di argomento alpino che è poi sempre una conferenza vera e propria, bene elaborata, e illustrata con proiezioni. Molto pubblico, e vivo interessamento. L'annuale mostra fotografica alpina (XXVI Concorso annuale) ha avuto ottimo risultato alla fine del 1944: è uscito un fascicolo della rassegna sezionale « Alpi Giulie » della quale pubblichiamo un cenno di recensione in altra parte del Notiziario.

**U.G.E.T.:** il Gruppo Cine C.A.I.-U.G.E.T. che, sotto la guida del Socio Guido Maggiani (Presidente della Commissione Centrale di Cinematografia e Fotografia alpina), aveva iniziato nel nostro Ente una seria attività di cinematografia a passo ridotto, nel mese di marzo ha proiettato alcuni suoi film (tra i quali, « Nella Catena del M. Bianco », a colori), presso le Sezioni del C.A.I. di Torino, Milano, Monza e Gallarate, incontrando ovunque ottimo successo.

**Varese:** il Reggente Daverio, il Segretario Colombo, Consiglieri e Soci, nelle loro frequenti visite a Milano o per corrispondenza si mantengono in continuo contatto con la Sede Centrale. Soci nuovi, particolarmente vitalizi, continuano ad affluire. Ogni domenica, vengono effettuate gite sui vari gruppi Prealpini. La Sede Sociale, aperta al martedì e venerdì dopo cena, è sempre frequentata. In altra parte del Notiziario, parliamo della riuscita Mostra di quadri di montagna.

**Vercelli:** nell'attesa di ritornare in montagna, i Soci si ritrovano in Sede e nelle serate di cinematografie alpine, organizzate dalla Sezione nel Teatro Civico. L'ultima serata ebbe luogo il 20 Marzo col film « Trecento della Settima » ed il documentario « Canti alpini »: ottimo esito.

Il tesseramento può dirsi completato per i vecchi Soci, mentre altri nuovi sono affluiti.

**Vicenza:** la Sede Sociale ha subito gravissimi danni in seguito a bombardamento aereo; fortunatamente, una parte del materiale ha potuto essere recuperata. I Rifugi « Olinto De Pretto », a Campogrosso, e « Vicenza », al Sassolungo sono stati depredati.

## Alpinismo studentesco

S. U. C. A. I.

**Milano:** la S.U.C.A.I. prosegue nell'organizzazione in Sede di serate cinematografiche e di proiezioni a colori. Romolo Giacomini, Segretario della F.I.S.I., ha tenuto un'interessante conferenza esaltante il valore spirituale dello sport dello sci. Si svolgono lezioni di ginnastica prealpina. La Scuola di alpinismo « A. Parravicini » sta svolgendo il corso teorico ed inizierà prossimamente le lezioni in Grigna, sotto la direzione dell'accademico del C.A.I., Carlo Negri.

**Monza:** La S.U.C.A.I., che sta iscrivendo nuovi soci, e si appassiona vivamente ai problemi dell'organizzazione alpinistica studentesca, ha organizzato alcune mattinate di cinematografia di montagna, fra le quali particolarmente interessante quella con i film del Gruppo Cine C.A.I.-U.G.E.T. di Torino, presentati dallo stesso Presidente della Sezione U.G.E.T., Gino Genesis.

**Torino:** Riorganizzatasi per meglio corrispondere alle varie esigenze dell'attività sociale, questa Sottosezione Universitaria è ora diretta dal seguente Consiglio: Reggente, Fernando Quagliolo, Direttore tecnico, Ing. Paolo Bollini della Predosa, Accademico del C.A.I.; Consiglieri: Franco Balzagola, Nino Berruto, Carlo Casalis, Lino Donvito, Paolo Maria Filippi, Mario Grassi, Corrado Lesca, Tonino Longo, Mario Viglino.

**Vigevano:** È stata costituita la Sottosezione Universitaria, con circa 80 iscritti; Reggente: Riccardo Ruggeri.

S.A.R.I.

**Torino:** I giovani fino al 16° anno di età, possono far parte della Sottosezione Giovanile « S. A. R. I. » (Reggente, Prof. Ermanno Buffa di Perero), che in questo periodo organizza appositamente per loro interessanti attività in Sede e presso il Museo Nazionale della Montagna. L'organizzazione di questi Gruppi Giovanili è molto utile ed opportuna; la segnaliamo alle altre Sezioni del C.A.I. con l'invito di seguire l'esempio della Sezione di Torino.

## Guide e portatori

ESEMPI DI NOBILI PENSIERI E DI AIUTI PER LE NOSTRE VECCHIE GUIDE

Presentiamo un altro dei molti casi di attaccamento al C.A.I. nobilmente espresso. Un Socio attivo ed appassionato del C.A.I. della Sottosezione Alfa Romeo di Milano, il signor Isacco Canova, attivo alpinista sciatore, si è spento tempo addietro per tragica disgrazia in città. Egli ha lasciato disposizione testamentaria che non fiori gli amici portassero alla sua bara, ma un obolo al Fondo di assistenza Guide e Portatori del C.A.I.

È noto come altri consoci abbiano in passato ricordato in morte le Guide e, tra gli ultimi, Guido Galimberti, la Famiglia Farisoglio, ecc. È la prima volta però che un alpinista prega gli amici di dirigere il loro pensiero collettivo al Fondo di assistenza alle vecchie Guide le cui pensioni sono ora insufficienti. La sventurata consorte ha sottolineato il pensiero del giovane Sposo iscrivendo socia la piccola figlia.

Un nobile pensiero ne ha richiamato dunque un altro simpaticissimo che sarà sommamente apprezzato nella nostra grande Famiglia.

Un altro Socio di Milano, il signor Umberto Moroni, in un piccolo incidente personale ha avuto in questi giorni occasione di difendere e far riconoscere il buon nome e le alte finalità del C.A.I. Lieto della soddisfazione ottenuta, egli ha accompagnato la lettera di informazione al Presidente sezionale coll'offerta di L. 100 per le Guide ed i Portatori del C.A.I. Ottima usanza!

I fatti qui sopra citati sieno di esempio e di sprone. Se i tempi sono duri e le passioni spesso sembrano offuscate ed indurire l'animo in egoismi sterili, lasciatemi, egregi Consoci, additarVi questi esempi come sintomo confortante e gradito dell'elevato sentimento che anima i Soci del C.A.I.

GUIDO BERTARELLI

## Scienza

### UNA NUOVA ATTIVITA' SCIENTIFICA PER LA SEZIONE DI TRIESTE

L'ultimo fascicolo delle « Alpi Giulie », rassegna della Sezione di Trieste del C.A.I., in un articolo di Giordano Dinon illustra una nuova iniziativa scientifica per un'interessante collezione di coleotteri e rincoti della Venezia Giulia.

La Sezione ha le possibilità per la buona riuscita del programma: le numerose escursioni in montagna e le esplorazioni delle grotte, organizzate in tempi ordinari, offrono altrettante possibilità per la raccolta di materiale raro e ricercato. Il socio Dinon, appassionato entomologo, con la collaborazione dei Soci Ing. Guido Calligaris, Oscar Marsi e Guido Gianni, nell'attesa di poter maggiormente sviluppare il suo programma in tempi più tranquilli, ha iniziato la sua paziente opera.

Le zone battute fino ad oggi sono poche e, dato il momento attuale, tutte nelle vicinanze di Trieste. Le località visitate sono: Boschetto, Cacciatore, Strada Napoleonica, Sistiana e la bonifica del Lisert. Quest'ultima zona è certamente fra le più adatte e proficue per le ricerche entomologiche, perchè in quella ridente e verdeggiante plaga bagnata dalle quiete acque del Timavo, vivono innumerevoli specie di coleotteri e di rincoti.

## Arte, Cultura, Letteratura

### LA PRIMA MOSTRA DI PITTURA DI MONTAGNA A VARESE

\*Il 24 marzo, nella Sede Sociale, la Sezione di Varese ha aperto la sua prima Mostra di Pittura di Montagna, che non era una delle solite mostre con le usuali finalità, ma con caratteristiche *sui generis*, fatta soltanto per richiamare l'attenzione del pubblico sulla multiforme opera educativa del C.A.I., per attrarre proseliti all'associazione, e per dar modo ai molti Soci, che si dilettano di pittura, di conoscersi e stimolarsi a vicenda in una gara di miglioramento. La Sezione di Varese ha contenuto in una forma modesta questa specie di rivista dei Soci dilettanti di pittura montana, organizzandola nei non spaziosi locali della sua Sede, anche per dar modo ai Soci ed ai futuri Soci di frequentare l'abituale ritrovo.

Gli scopi prefississimi furono pienamente raggiunti: 80 quadri hanno trasformato la Sede in una festa di colori e di visioni alpine, dimostrando quanto opportuna sia stata questa iniziativa. All'inaugurazione, svoltasi in forma semplice, hanno fatto gli onori di casa il Reggente della Sezione Giovanni Daverio ed il Segretario Augusto Colombo, appassionato animatore della simpatica e riuscita manifestazione d'arte. A nome della Sede Centrale del C.A.I., il Segretario Generale ha espresso ai dirigenti il vivo plauso, augurando che l'iniziativa possa avere sempre ottimi esiti anche nelle future edizioni. Ci manca lo spazio per un'analisi critica dei quadri esposti, tutte opere di pittori dilettanti. Tra essi rivediamo vecchie conoscenze come Augusto Zanoni che fra tutti si distingue per la delicata interpretazione coloristica delle sue vedute. Maria Luisa Facchelli con paesaggi plastici e costruiti; Renata Martignoni tenera e pensosa; Leopoldo Giampaolo coi suoi acquerelli toccati con disinvoltura; Gino Bottaj che fissa con incisivi tratti visioni e tipi di montagna, e alcuni disegni di Camillo Tamagnini troppo immaturamente strappato alla vita. Poi Edvige Zanoni, Carla Bottini, Giovanna Bellotti, Regina Gandini, Maria Teresa Nobili, Marisa Somaini, il Cottini, Natali, Oldani, Sala, e tutti gli altri che con un fiore o con un quadretto e perfino con reminiscenze decorative, qua-

si d'intarsio, come il Tagliaferri, han voluto recare a questa manifestazione del C.A.I. il proprio affettuoso omaggio di innamorati della montagna.

### « PERSONALI » DI PITTORI DI MONTAGNA

GIANFRANCO CAMPESTRINI A MILANO

Dal 5 al 25 febbraio scorso è stata tenuta una mostra personale di Gianfranco Campestrini, ordinata alla Galleria Salvetti a Milano. Nelle belle sale di via Broletto erano esposte 53 opere del noto pittore di montagna, di cui però soltanto poco più di una decina erano ispirate a paesaggi e gente delle Alpi. Il Campestrini ha una speciale preferenza per i ritratti dei montanari, delle guide, degli scalatori, e la maggioranza dei suoi quadretti era infatti costituita da bozzetti di tal genere, dai tratti vigorosi, ben marcati, che rendono in pieno il carattere dei figli della montagna. Abbiamo particolarmente ammirato *Il falco* (guida alpina) e *Vecchio montanaro*, in cui le qualità dell'artista risaltano maggiormente. Interessante anche l'altro quadretto *Scalatori*; si studia la variante rivelante lo spirito di osservazione del Campestrini, che tanta parte della sua vita ha vissuto tra i rocciatori più noti, e che è buon arrampicatore anch'egli. Buona anche un'impressione sul Gruppo del Brenta. Ma il quadro che più ha richiamato la nostra attenzione e che abbiamo ammirato a lungo, tanto da averlo ancora presente agli occhi ed alla mente, è il *Bivio montano*, altamente suggestivo coi suoi toni morbidi, dati dalla smorzata luce del tardo pomeriggio che l'artista ha saputo esprimere mirabilmente. È un'opera che da sola classifica il valore del Campestrini. Essa parla al nostro cuore di alpinisti e dinanzi ad essa ci si sente isolati ed estasiati, mentre la mente vola ed un senso di nostalgia ci assale.

G. P.

PAOLO PUNZO A BERGAMO.

Anche quest'anno, da fine gennaio al 12 febbraio, Paolo Punzo ha esposto i suoi nuovi lavori, oltre una cinquantina, alla Permanente di Bergamo.

Bergamo è un ambiente ideale per un pittore-poeta della montagna quale è il Punzo. Bergamo, dove la passione della montagna è pulsante e vivamente sentita anche dal grande pubblico nel mondo dell'arte, oltre che in quello alpinistico.

Vivo interesse ha quindi sollevato anche questo anno la Mostra Punzo con le fresche e palpitanti visioni dell'Alpe, coltè in policromi smaglianti aspetti e colori, riverberanti le svariate gamme della poesia delle altezze e armonie di luci quale solo la montagna può dare e poche mani come quella di Paolo Punzo sanno fermare sulla tavolozza.

Unanimità pertanto nei critici, negli intenditori e nella stampa sono stati l'interessamento e le lodi.

Noi che conosciamo e abbiamo veduto nel reale le visioni fermate dal pittore sull'Alpe nelle nostre peregrinazioni, abbiamo forse goduto meglio di tutti l'incanto delle tele punziane e comprendiamo l'entusiasmo che esse destano. E dalla sala di esposizione l'anima e il cuore esulavano negli incanti dell'Orties, del Cevedale, della Valle dei Forni, delle Orobie, del Bernina, dei laghi, ecc.

A. P.

## Cinematografia e fotografia

### « PASSI RIDOTTI » A GALLARATE, MILANO, MONZA E TORINO

Per accordi intervenuti fra le Sezioni del C.A.I. ed il Gruppo Cine C.A.I.-U.G.E.T., furono svolti spettacoli di cinematografia a passo ridotto a Gallarate, Milano, Monza e Torino. Ne diamo singoli resoconti nella Cronaca delle Sezioni. Tale Gruppo si propone di riprendere in pieno la sua attività non appena lo consentirà la situazione generale.

### GRUPPO « AMICI DEL FILM DI MONTAGNA »

Il Consiglio della Sezione di Milano ha approvato quanto segue:

- 1) E' fondato un Gruppo di « Amici del film di montagna ». Esso è affidato alla S.U.C.A.I. di Milano.
- 2) Possono farne parte i soci del C.A.I. che contribuiscono alle spese per il noleggio e proiezioni dei film di montagna di volta in volta;
- 3) La visione dei film di montagna è riservata

esclusivamente ai detti soci contribuenti del Gruppo, e l'accesso alla sala di proiezione sarà interdetto agli altri soci del C.A.I.

#### IL XXVI CONCORSO FOTOGRAFICO A TRIESTE

Anche nel 1944 la Sezione di Trieste del C.A.I. ha svolto la sua tradizionale manifestazione fotografica, giunta oramai alla sua 26ª edizione. Nonostante tutte le difficoltà dell'attuale momento, quest'esposizione ha ottenuto un esito lusinghiero, con un numero di lavori esposti di gran lunga superiore a tutte le precedenti esposizioni.

#### UN FILM ALPINISTICO:

##### « MONTE MIRACOLO » DI LUIGI TRENKER

La critica in generale ha fatto l'elogio del film, specialmente per la parte tecnica; l'intreccio essendo indubbiamente piuttosto debole. Noi plaudiamo apertamente per la parte scisciistica, veramente spettacolosa e condotta con somma maestria anche fotografica e di regia. I protagonisti sciatori sono tutti maestri di sci di gran classe con alla testa Leo Gasperl, Giuseppe Pirovano, Luigi Carrel. Mormorii di generale ammirato entusiasmo hanno accompagnato le bellissime vicende della sempre vecchia ma sempre nuova « caccia alla volpe » con gli sci, in un paesaggio del Monte Cervino, di suprema bellezza e con una neve assolutamente « gloriosa ».

Il film si apre con bellissime vedute di casolari di alta montagna (quelli del Colle del Chécrouit se non erro) con fotografia idilliaca di gran gusto e sempre attenta e ben diretta: qui si sente il Trenker completo. Le vicende sentimentali portano poi al nocciolo del film, cioè alla prima scalata del Monte Miracolo e qui, sinceramente, il regista ha indotto quasi completamente al solito servilismo verso la presunta esigenza del grosso pubblico incompetente e desideroso di essere imbrogliato. Certe pareti di ghiaccio ricavate in complacenti grovigli seraccati e peggio in certe cascate gelate e paurose solo al vedersi, possono essere accettate forse per l'effetto scenico e fotografico bellissimi. Trenker, che fa da capo cordata, si muove in modo perfetto, ma la tragedia centrale quando egli prima scivola e rimane appeso ad un chiodo (questo anche per l'ottenuto brivido, passi), ma poi precipita di quasi un centinaio di metri a picco e si rialza baldanzoso, non è tollerabile. La giustificazione è data con queste parole degne di un Tartarin falso: « Sono caduto sulla neve molle »! (da 80 metri si intende). Ed il puro eroe riprende baldanzoso la salita insieme alle due guide che lo soccorrono. E' un caso nuovo negli annali dei salvataggi alpini.

Fatte queste riserve, che ci sembrano doverose anche nell'interesse della propaganda alpina, torniamo a lodare il complesso fotografico della visione della montagna ed anche una nobile difesa dell'alpinismo inserita nel dialogo.

G. B.

### In Memoriam

#### GUIDA BORTOLO CRESSERI

Il Cresseri era un veterano delle Guide del C.A.I. ben noto a tutti gli alpinisti dell'Adamello per la bontà premurosa e la conoscenza della montagna alla quale dedicò costante amore segnandovi tante vie nuove e guidandovi un infinito numero di alpinisti. Egli ha reso servizi al C.A.I. in pace e in guerra istruendo una schiera di giovani come vero campione dell'alpinismo classico ed eroico.

#### FRANCO VALTORTA

Il Socio, della Sezione di Carate Brianza, Prof. Franco Valtorta, è improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari e dei soci della Sezione. A soli trent'anni egli è scomparso, lasciando in noi tutti un incolmabile vuoto. Una ferita, riportata durante il servizio alle armi quale Ufficiale degli Alpini, è stata la conseguenza della sua morte.

Redattore dell'Italia, collaboratore d'altri giornali e riviste, disegnatore apprezzato, era per tutti noi più che un amico. Appassionatissimo della montagna, quando le sue molteplici occupazioni gli permettevano di passare qualche ora discorrendo di montagna, era più che felice.

Ora non lo rivedremo più: in noi però rimarranno per sempre il suo ricordo ed il suo esempio.

Alla sua giovane compagna, al suo papà vecchio socio della Unione Escursionisti Caratesi, a sua madre, al fratello Enrico pure nostro socio, ed a tutti i numerosi altri fratelli, gli Alpinisti Caratesi rinnovano le condoglianze, e li assicurano che il ricordo del caro Franco vivrà in essi, per sempre.

GUGLIELMO CAGLIO

### Recensioni

E. FASANA, *Quando il Gigante si sveglia* - Collana « La Piccozza e la Penna » - II Serie - Edizioni « Montes » Torino - pag. 225 con 25 illustrazioni, Lire 150. Sotto gli auspici del C.A.I.

Il nome di Fasana, impresso sul frontespizio di un libro alpino, già predispone ad una lettura interessante, tanto nella forma quanto nella sostanza. L'A., infatti, ben accorda l'esperienza di provetto e fortunato scalatore alla qualità di provveduto ed efficace scrittore, ciò che non si riscontra spesso, onde scarse sono le opere capaci di conferire merito al genere della nostra produzione letteraria. Il volume è dedicato ai caduti della montagna « che hanno un posto nella memoria consolatrice della morte » e vi son rappresentate vicende alpinistiche, dove la lotta per la conquista dei fastigi supremi è stata consacrata dalla tragedia o contrastata dal dramma.

Quando il Gigante, la montagna, si sveglia riappare nella mente in tutta la sua verità la fralezza umana, che l'uomo cerca di scordare nella illusione degli affanni quotidiani. Ed allora il « quonque eadem? » provocato da un vivere soverchiamente esteriore è troncato dal nostro spirito, che si ribella ad una fine repentina ed invoca tutte le proprie energie per salvare questo misero involucro mortale. La numerosa, troppo numerosa comitiva che in un'alba lontana muove all'assalto della Ràsica ha il cuor contento per la lusinga della bella impresa. Il gigante immobile induce alle più ridenti speranze, anche se alcuni ancor vaghi indizi recano il pensiero di un cielo volubile. « Diciannove pigmei contro la Ràsica » in piena confidenza, troppa confidenza! Forse perciò la Natura ad un tratto si corruccia ed impartisce la sua terribile lezione. Gli uomini battagliano per durare, ma la vitalità di sei tra loro si spegne inesorabilmente: essi s'addormentano nel gelido sonno che non avrà più giorno. I sopravvissuti accedono così, tragicamente, ad un rinnovellato significato della vita: sanno ora che su di essa governa la sorte, alla quale invano cercherebbero di sottrarsi. Per questo non ripudieranno la loro passione, non malediranno la montagna quantunque essa li abbia orbatì dei cari compagni. Le prove più crudeli, come il martirio della carne dilaniata dalla folgore durante la traversata dei Dru o lo strazio degli amici sfracellatisi sulle rocce della Grigna, non potranno che rafforzare tale sentimento, mondandone l'orgoglio che sembrava stimolarlo. I morti però ritornano con noi, seguono il nostro cammino e rivivono nella nostra coscienza, non per biasimarci ma per illuminare la debole mente su cose che ad essi sono rivelate e che noi appena percepiamo. Quando siamo lassù, sulle rocce, le nostre anime hanno con i Caduti una più intima rispondenza: il loro ricordo ed i segni che noi dedichiamo alla loro memoria ci confortano ed assistono nelle ore più gravi, e partecipano a quelle più liete.

«...solo nel passato è il bello, sol ne la morte è il vero » tal mi è parso il senso morale-filosofico evocato dalle pagine di questo libro, nel quale tuttavia predomina una pregevolezza alpina e letteraria che rivela un Fasana affatto inedito.

Mi piace accennare alla rievocazione della leggenda di S. Bernardo da Mentone e della figura dell'abate Pietro Chanoux, scienziato ed alpinista delle cui opere il valore è tuttora poco diffuso, che l'avveduto Autore ha saputo diligentemente tratteggiare e collocare nell'economia del volume.

G. B. FABJAN

*Alpi Giulie, Anno 1944, Rassegna della Società Alpina delle Giulie, Sezione di Trieste del C.A.I.*

Nonostante gli avvenimenti e la particolare situazione locale, la Sezione di Trieste, animata dalla fede purissima e dalla grande passione dei suoi Di-

rigenti e Soci, procede per la sua via di propaganda e di attività per la Montagna.

Anche nel 1944, la rassegna « Alpi Giulie », giunta ormai al 45° anno di vita, è stata pubblicata in un fascicolo di decorosa veste, e con illustrazioni fuori testo.

L'Avv. Carlo Chersi, Presidente della Sezione, commemora in modo degnissimo il grande alpinista Dott. Giulio Kugy; seguono gli articoli di Oscar Marsi: « Nelle Grotte del Timavo, L'addio del Capoguida Francesco Cerkvenik alle più lontane caverne »; Duilio Durissini, « Parliamo un po' della Sottosezione XXX Ottobre »; Carlo Chersi, « I Rifugi della Sezione di Trieste, nella situazione attuale ». Chiudono il fascicolo particolareggiate notizie sul G.A.R.S., sul XXV Concorso fotografico, ecc.

## Cronaca alpina

BEL PRÀ, m. 2939 (Dolomiti Orient. - Le Marmarole) - *Spigolo S. fino al punto di intersezione colla grande cengia trasversale della parete S.* - Enzo de Perini (C.A.A.I., Venezia) e compagni, 20 agosto 1942.

Si attacca lo spigolo alla base, in corrispondenza del versante E., ossia dal 2° ghiaione che si incontra procedendo dal Rifugio S. Marco verso Forcella Piccola. Per facili rocce in cresta, obliquo quando poi a d. fino ad una cengetta (ometto). Di qui su per un camino erboso (ometto) nuovam. in cresta. Si prosegue per cresta fino ad incontrare una larga cengia erbosa che si segue verso d. fino al termine. Poi per una cengetta ed un caminetto nuovam. in cresta (ometto) fino in cima ad un torroncino (diff.). Si discende per pochi passi da questo e, seguendo 2 camini molto obliqui a zig-zag nuovam. in cresta, ad una cengetta. Per questa fino a raggiungere l'inizio di un canalone che si sprofonda in direzione E. A questo punto, si piega a sin. fino al tagliente dello spigolo che si supera con difficile salto, raggiungendo la base di un caminetto (molto diff.) che poco dopo si restringe a fessura. Si supera questa servendosi per le mani e cercando gli appoggi in parete (molto diff.) per rientrare nel camino appena esso si a. nuovam. Poi per facili rocce ad una cengia (ometto) che si segue per alcuni passi verso d., portandosi nuovam. sul versante E. Indi per facili rocce si perviene alla base di un camino. Su per questo, che ad un certo punto si restringe a fessura, fino ad un piccolo pulpito a sin. della fessura e separato da questa dalla parete. Di qui si salta sulla parete strapiombante (straord. diff.), si traversa per c. 2 m. a d. e poi su per un piccolo camino obliquo verso sin. (molto diff.) ad un piccolo spiazzo erboso (chiodo e tratto di corda abbandonato). Di qui prima verso sin. e poi verso d. ed infine a zig-zag, dove la parete lo consente (straord. diff.) fino a raggiungere un punto alquanto a d. di quello dove si trova il chiodo predetto (ometto). Ci si innalza per facili rocce e poi, piegando a d. per una cengetta franosa, si raggiunge la base di 2 canali paralleli obliquanti verso sin. (ometto), ciascuno dei quali porta senza notevoli difficoltà alla fine della grande cengia trasversale della parete S.

*Ritorno:* Si può ritornare: a) deviando a sin. per la grande e spesso assai malagevole cengia trasversale della parete, fino a raggiungere il camino della via Lecher-Dibona per chi voglia eventualm. proseguire l'ascensione oppure percorrendola per soli 100 m. e calandosi a corda doppia su un canalone che si diparte da essa per raggiungere il ghiaione ad O. dello spigolo; b) discendendo per il canalone terminale, ripercorrendo la cengetta e le facili rocce già descritte e piegando a d. per una comoda cengia che rapidam. discende in direzione del ghiaione; c) discendendo ancora con 1 o 2 tratti di corda doppia fino al piccolo pulpito sopra descritto (via da noi percorsa nella nebbia e che ha richiesto l'abbandono di c. 10 m. di corda fortem. bagnata). Di qui per rocce abbastanza facili si discende a sin. fino a raggiungere altra comoda cengia erbosa (caratteristico sul bordo inferiore della stessa, alquanto rialzato, un mugo bruciato dal fulmine) e per essa al ghiaione.

Ore 5 dall'attacco; difficoltà complessiva 5° con passaggi di 5° sup. Chiodi 12, di cui uno in parete.

Via diretta alla parete S. - Sten Giuseppe, Dal Pra e Romano Apollonio, 4 settembre 1942.

L'attacco è situato c. 50 m. a sin. del punto culminante del ghiaione che discende dalla parete S. alla base di una verticale parete che tra 2 strapiombanti pareti gialle, scende verticalm. dalla cima. Esso si trova in corrispondenza di una larga fessura che sale inclinando leggerm. a sin. Si sale per c. 90 m. su rocce difficili e verticali ed a tratti pure friabili, seguendo in un 1° tratto la fessura, indi abbandonandola e superando un piccolo strapiombo. Si giunge, così, alla base di una verticale fessura leggerm. strapiombante che si supera sul bordo sin.; si sale ancora direttam. per pochi m. fino ad arrivare ad un forte strapiombo giallo. Si attraversa c. 2 m. a sin. (chiodo), indi si superano le rocce strapiombanti (estr. diff.) fino a giungere ad una 1ª cengia visibile pure dal basso. Si attraversa per pochi m. sulla cengia su roccia ora friabile fino a giungere alla base di una gialla fessura che sale da sin. verso d.; si sale lungo questa per c. 20 m. fino alla base di un verticale e strapiombante canalino. Superando successivi strapiombi, si sale su questo con difficoltà estreme (chiodo) fino alla base di un forte strapiombo giallo (estr. diff.; 20 m. dalla base del canalino). Si supera direttam. lo strapiombo (chiodo estr. diff.), indi si sale per c. 20 m., sempre con difficoltà estreme, un piccolo diedro. Si supera un nuovo strapiombo (chiodo) fino a raggiungere una 2ª marcata cengia in corrispondenza di una piccola piramide gialla visibile dal basso. Si attraversa qui sotto la gialla parete di sin. prima quasi orizzontalm. indi salendo verso sin. fino a raggiungere l'estremo limite d. di una grande cengia erbosa (vedi via Lecher). Si sale di qui su di un canalino per oltre 50 m. fino a raggiungere un pulpito alla base di uno strapiombante fessura. Si sale per questa direttam. per c. 2 cordate, superando 2 successivi forti strapiombi (chiodo estrem. diff.); indi si prosegue direttam. su rocce più facili e solide fino a raggiungere l'enorme cengia ghiaiosa che attraversa tutta la parete S. Facilm. si sale puntando c. 50 m. a d. di una roccia grigia triangolare ben visibile. Di qui su roccia solida, ma nuovam. diff., si sale verticalm. prima per un camino, indi su uno spigolo fino a raggiungere la parete finale. Si supera questa e si arriva in cresta, c. 70 m. d. di Q. 2939. Per rocce facili in cresta fino alla vetta.

Difficoltà 5°, con passaggi di 6°; altezza m. 750; chiodi usati 17; lasciati 5; tempo impiegato ore 13.

QUOTA m. 2526 e contrafforte fino alla forcella di separazione col BEL PRÀ (Dolomiti Orientali - Marmarole). Enzo de Perini (C.A.A.I., Venezia) e compagni, 17 agosto 1942.

E' situata ad O. della P. Augel, sull'alta cresta che si estende fino alla forcella Bel Prà e separata dalla Punta Augel da una forcella, dalla caratteristica forma a mezzaluna, visibile da Val Rusecco. Altra forcella più ad O. separa la cima in questione da una cima più bassa (che è quella nettam. visibile dal Rifugio S. Marco), oltre la quale la cresta va digradando in direz. della Forcella Bel Prà. L'ascensione è stata effettuata interam. per cresta, partendo dal Passo del Camoscio. Di qui per una cengetta ed un caminetto si raggiunge la Punta Augel. Da questa si procede per cresta in direz. O., superando con lieve abbassamento sul versante di Val di Mezzo la 1ª forcella, per riguadagnare subito dopo la cresta in prossimità della cima. Proseguendo, si supera, pure con lieve abbassamento sul predetto versante, la 2ª forcella, guadagnando subito dopo l'altra cima e da questa la Forcella Bel Prà.

Ore 3 dall'attacco; difficoltà 2°.

## SOCI!

Siete pregati di pagare con sollecitudine la quota 1945: non è soltanto un atto di regolarità amministrativa, ma una dimostrazione di fede e di passione per il vostro C.A.I. che vive del e per i suoi Soci.

Centro Alpinistico Italiano - Milano, Via Silvio Pellico, 6  
Redattore capo responsabile: Vittorio Frisinghelli  
Segretario di redazione: Eugenio Ferreri

Autorizzazione M. C. P. - N. 1877 del 1 maggio 1944-XXII



**Ettore Moretti**

MILANO - FORO BUONAPARTE, 67

TENDE DA CAMPO - MATERIALE PER CAMPEGGIO

---